



**Santa Cecilia Martire Patrona della Musica
La Banda Musicale dai ricordi, documenti
e foto d'archivio.**

A cura di
A.V.P.S. Odv

Museo Laboratorio dell'oro e della Pietra di Salussola
Ecomuseo del Biellese - Regione Piemonte

Testi e foto qui raccolti, che sono confluiti nella mostra intitolata “Santa Cecilia Martire Patrona della Musica”, sono il risultato di ricerche svolte dall’autunno 2021 e proseguite nel 2022 dai volontari delle Commissioni Ricerca e Comunicazione dell’AVPS odv per il Museo Laboratorio dell’Oro e della Pietra di Salussola, in collaborazione con la banda musicale di Salussola, a cui si sono aggiunte l’Unione Musicale Zimonese, la banda di Roppolo, la banda di Cerrione, la banda di Occhieppo Inferiore, la banda di Cavaglia e la banda di Viverone.

Il lavoro rientra nel progetto “Dialoghi con il Paesaggio” per la valorizzazione di Salussola, della Bassa Serra Biellese e dell’Anfiteatro Morenico della Serra.

Il lavoro si è avvalso anche della collaborazione con il Comune di Salussola, la Parrocchia di Santa Assunta di Salussola, il C.T.V. Centro Territoriale del Volontariato per il servizio stampa .



Edizioni Museo Laboratorio dell’Oro e della Pietra, Via Duca d’Aosta 7, Salussola (BI)

Novembre 2021

II Edizione Ottobre/Novembre 2022

Elaborazione grafica del Quaderno del Museo Laboratorio n°6: a cura Eleonora Pane, del quaderno n. 6/2022 : a cura di Alessio Nigro, Eleonora Pane e Giuseppina Pellizzari.

In copertina: Santa Cecilia, 1649, Giovanni Francesco Barbieri detto “Guercino”, Dulwich Gallery, Londra, UK

PARTE I

DIPINTO DI G. CESARI 1630	pg	4
INTRODUZIONE		5
DIPINTO DI S. Vouet 1625		6
PREGHIERA A S. CECILIA		7
DIPINTO DI R. Quartararo 1443 e J Blanchard 1600		8
SANTA CECILIA: BIOGRAFIA TRA STORIA E LEGGENDA		9
DIPINTO Incoronazione , XV sec		10
DIPINTO O. Gentileschi 1605		12
IL COLLEGAMENTO DI SANTA CECILIA ALLA MUSICA		14
ICONOGRAFIA NEI DIPINTI		15
ICONOGRAFIA NE "I SANTINI", COLLEZIONE MARIO TASCA		20

PARTE II

MONSIGNOR OSCAR LACCHIO, SOSTENITORE DELL'ARTE BANDISTICA		22
LA BANDA MUSICALE PATRIMONIO DI UNA COMUNITA'		22
LA BANDA MUSICALE NELLA STORIA		23
LA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA, STORIA , DOCUMENTI, RICORDI, FOTO D'ARCHIVIO		27
DOCUMENTO 1 1937 XI leva fascista		29
DOCUMENTO 2 1986 Concerto, programma di sala		33
DOCUMENTO 3 Ricordi di Pino Givone		34
DOCUMENTO 4 Priori dal 1988 -2022		39
DOCUMENTO 5 Elenco concerti dal 1986 -2022		40
L'UNIONE MUSICALE ZIMONESE		41
LA BANDA MUSICALE DI ROPPOLO		45
BANDA MUSICALE DI CERRIONE		49
LA SOCIETA' FILARMONICA DI OCCHIEPPO INFERIORE		54
LA SOCIETA' FILARMONICA DI CAVAGLIA'		56
LA SOCIETA' FILARMONICA DI VIVERONE		58



Santa Cecilia con l'organo portatile, un'altra santa e un putto, 1630 circa, olio su tela, Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino

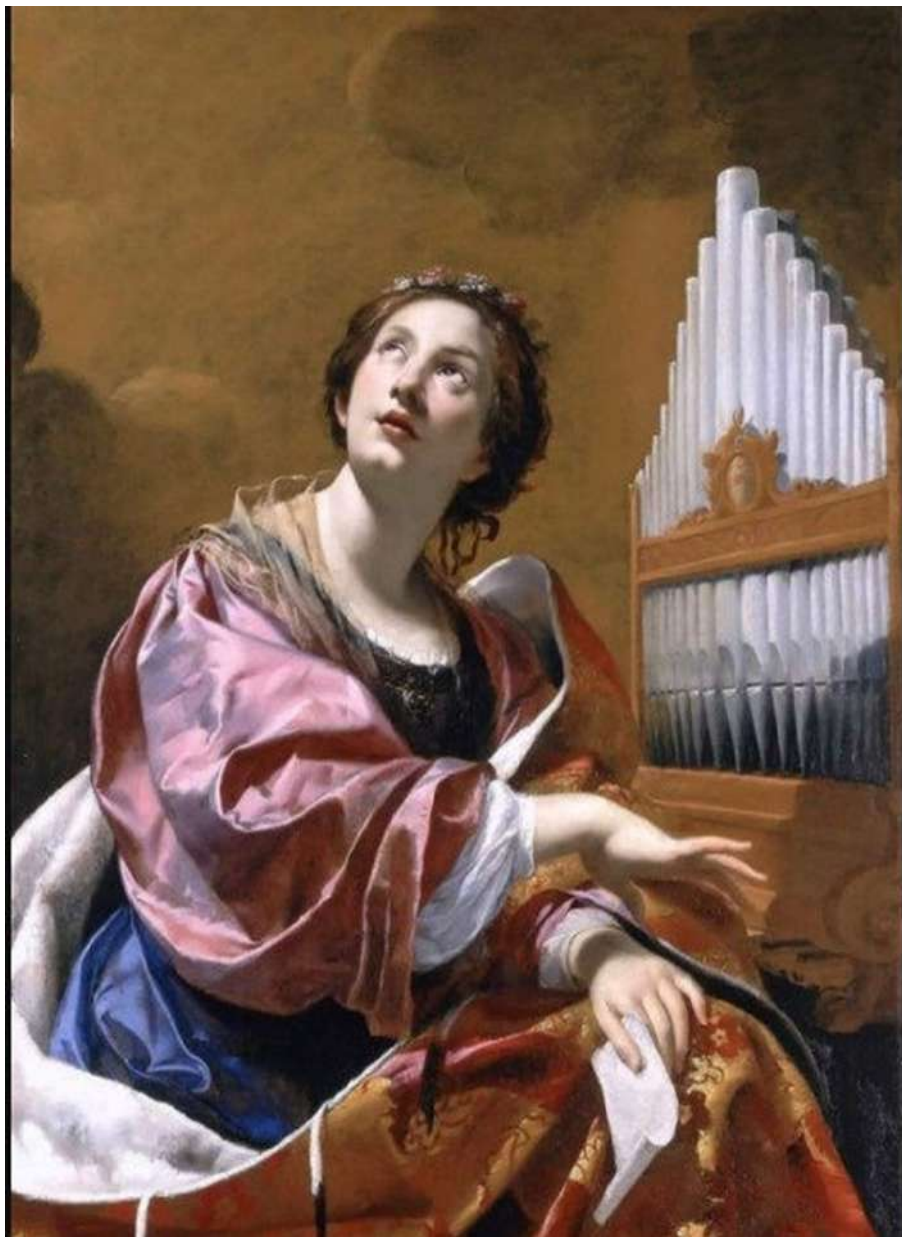
Santa Cecilia Martire, patrona della musica. Storia della Banda Musicale dai ricordi, documenti e foto di archivio

INTRODUZIONE

“La musica e' un dono che Dio ha posto nel cuore dell'uomo. E' ciò che rende l'uomo partecipe del divino, voce che rivela la bellezza, l'armonia, il fascino del soprannaturale. Per questo è consolatrice.” Madre Anna Maria Canopi osb, ordine suore benedettine

Con la mostra vogliamo perseguire un duplice obiettivo: da un lato collegare la storia e la leggenda di Santa Cecilia alla musica e alle numerose iconografie che la riguardano, dall'altro valorizzare la storia e la funzione della banda musicale come patrimonio di una comunità. Nostro intento, altresì, e' esprimere la gratitudine a tutti i musicisti di ieri e di oggi che dedicano la loro passione e la loro arte a questa importante e bella istituzione, animatrice di tutti gli accadimenti piu' significativi della vita di una comunità. Come cita il Prof. Massimo Folli, Presidente Provinciale dell' A.N.B.I.M.A Biellese, " ***L'immagine culturale di un paese si identifica anche attraverso la banda musicale che entra nei beni culturali da tutelare come scuola di vita, fucina di talenti, di cultura, di formazione...***"

La mostra è frutto della ricerca dei volontari A.V.P.S. odv iniziata nel 2021, nell'ambito del progetto "Dialoghi con il paesaggio", ampliata quest'anno con la proficua collaborazione della Parrocchia e della banda di Salussola. Inoltre, hanno accolto l'invito a partecipare le bande musicali di Zimone, Roppolo, Cerrione, Cavaglià, Occhieppo Inferiore, Viverone nella speranza di allargare, ogni anno, la presenza di altre bande biellesi. Con questo lavoro si è potuta far nascere una particolare rete di contatti tra diverse associazioni che ha reso possibile numerose ricerche d'archivio e di testimonianze, fondamentali per stimolare in modo dinamico la memoria storica.



Santa Cecilia, 1625, Simon Vouet, Blanton Museum of Art, Austin - Texas, USA

PATRONA DEI MUSICISTI

O Santa Cecilia,

che hai cantato con la tua vita e il tuo martirio,
le lodi del Signore e sei venerata nella Chiesa,
quale patrona della musica e del canto,
aiutaci a testimoniare,

con la nostra voce

e con la voce dei nostri strumenti,

quella gioia del cuore

che viene dal fare sempre la volontà di Dio
e dal vivere con coerenza il nostro ideale
cristiano.

Aiutaci ad animare in modo degno la santa
Liturgia,

da cui sgorga la vita della Chiesa,
consapevoli dell'importanza del nostro servizio.

Ti doniamo le fatiche ed anche le gioie del
nostro impegno,

perché tu le ponga nelle mani

di Maria Santissima,

come canto armonioso di amore
per Suo Figlio Gesù.

Amen.



Santa Cecilia, tavola attribuita a Riccardo Quartararo (1443 - 1506 ca.),
Museo Diocesano di Palermo



Santa Cecilia, prima metà del XVII sec., Jacques Blanchard (1600-1638),
Hermitage Museum, San Pietroburgo

SANTA CECILIA MARTIRE

PATRONA DELLA MUSICA

(Roma, 200 d.C. circa - 230 d.C.)

BIOGRAFIA: TRA STORIA E LEGGENDA

Sotto l'impero di **Alessandro Severo** (222-235 d.C.) era stata proibita ogni persecuzione contro i cristiani e la Chiesa godette un periodo di tranquillità e di pace. Ma il crudele prefetto di Roma, **Almachio**, essendosi assentato l'imperatore dalla capitale, ne approfittò per sfogare il suo odio contro i cristiani scatenando contro di loro una terribile persecuzione. Fra le sue vittime più illustri, va ricordata **Santa Cecilia Martire**.

Nacque tra il II e il III secolo da famiglia patrizia alle falde del Gianicolo ed ella fu educata dai più rinomati maestri di Roma. Fattasi segretamente cristiana, ma costretta a sposarsi, durante le feste del matrimonio, mentre tutti l'attorniarono per festeggiarla e cantavano inni pagani, essa in cuor suo cantava un cantico di amore al suo mistico e vero sposo, Gesù Cristo.



Quando fu sola con **Valeriano**, suo futuro sposo, gli disse:

«Sappi che io sono cristiana e già da molto tempo ho consacrato a Gesù tutto il mio cuore... e tu devi rispettare il mio corpo, perché io ho sempre vicino a me un Angelo del Signore che mi custodisce e mi difende».



Imp. F. Didot, Paris

COURONNEMENT DE SAINTE CÉCILE ET DE SAINT VALÉRIEN
PAR UN ANGE

Le pape saint Urbain et saint Tiburce accompagnent les époux. — D'après une peinture à fresque du xve siècle dans l'église de Santa Maria del divino amore, à Rome.

Incoronazione di Santa Cecilia e di San Valeriano da un angelo. Il papa Sant'Urbano e San Tiburzio accompagnano gli sposi. Da un affresco del XV sec. nella chiesa di Santa Maria del Divino Amore, Roma.

Valeriano rispose: «*Io crederò a quanto mi dici e farò quello che tu desideri, se potrò vedere questo Angelo che ti custodisce*».

E Cecilia:

«*Nessuno può vedere l'Angelo del Signore, se non è battezzato. Va' dunque dal santo vescovo Urbano, fatti istruire nella religione cristiana, fatti battezzare, e poi ritorna e vedrai quanto desideri*».



Valeriano andò, si fece istruire ed il Vescovo, vedendo le sue buone disposizioni, lo battezzò. Ritornato presso la sua santa sposa, entrando nella stanza, vide un Angelo di bellissimo aspetto, che teneva in mano due corone intrecciate di rose e di gigli. A tale vista Valeriano comprese che una di quelle corone era preparata per lui se fosse rimasto sempre fedele a Gesù Cristo. Quindi [...] si fece cristiano e fece battezzare anche suo fratello **Tiburzio**.

Continuava intanto la persecuzione: Valeriano ed il fratello Tiburzio furono decapitati, mentre Cecilia fu condannata a morire asfissata nella sua stessa camera. I soldati eseguirono l'ordine, ma aperta la camera dopo un giorno e una notte trovarono la Santa sana e salva come se avesse respirata aria purissima. Allora Almachio comandò che

un litore le troncasse il capo. Il litore vibrò ben tre colpi, ma non riuscì a staccare completamente la testa dal busto di Cecilia. Terrorizzato si allontanò lasciando la Santa in una pozza di sangue.



Visione di Santa Cecilia, 1605-1607 ca., olio su tela, Orazio Gentileschi, Pinacoteca di Brera, Milano.

La pala era destinata all'altare maggiore della Chiesa di Santa Cecilia a Como presso un importante convento nel quale si monacavano le figlie delle principali famiglie della città. Dopo il battesimo di Valeriano, a Cecilia e al suo futuro sposo appare l'angelo custode il quale, recando in dono due corone di fiori, aveva annunciato loro

che presto avrebbero affrontato insieme il martirio. A sinistra in alto si affaccia alla porta Tieberzio, fratello di Valeriano che, attirato dall'inebriante profumo delle ghirlande, anche lui deciderà di abbracciare la fede cristiana.

I fedeli accorsi raccolsero il sangue della Martire come preziosa reliquia e soccorsero Cecilia che visse ancora tre giorni, pregando ed incoraggiando chi le era intorno ad essere forti nella fede. Consolata dal **Papa Urbano**, a cui donò la propria casa affinché fosse trasformata in chiesa, placidamente spirò nel 230 d.C. Ritrovata nell'821 nelle catacombe romane di San Callisto, le sue spoglie furono trasferite a Trastevere, dove per accoglierle fu eretta una basilica, l'attuale Chiesa di Santa Cecilia.

Papa Pascale I aveva avuto in sogno l'apparizione della santa che gli indicava il luogo in cui riposavano i suoi resti. Il loculo venne allora collocato lì dove tuttora lo si può venerare. Nel 1599, il corpo di santa Cecilia fu esumato in occasione di scavi. Lo stupore fu totale: il suo corpo era perfettamente conservato e disposto nella posizione che aveva al momento del supplizio.



Santa Cecilia, Scultura in marmo bianco, opera dello scultore romano Stefano Maderno (1576-1636), collocata sotto l'altare della chiesa di Santa Cecilia in Trastevere, Roma: la posizione della Santa distesa sul fianco e il corpo avvolto in una tunica dal pannello delicato evocano il cruento martirio: sul suo collo, la linea profonda richiama la violenza dell'uccisione a mezzo del taglio della gola. Le sue mani legate e la mano destra, le cui ultime dita sono piegate, alludono alla Trinità divina.

IL COLLEGAMENTO DI SANTA CECILIA ALLA MUSICA È LEGATO ALLE LEGGENDE DELLA SUA VITA E ALLE ICONOGRAFIE

Santa Cecilia è nota per essere la patrona della musica, un'affiliazione che le è stata attribuita grazie ad un brano della Passio nel quale, descrivendo il suo matrimonio si dice:

«*Mentre suonavano gli strumenti musicali, la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore...».*

Fu così che da questo canto le venne attribuito l'appellativo di patrona della musica.

I dipinti medievali di Santa Cecilia sono molto frequenti. Dal XIV e dal XV secolo le è stato affiancato un organo o viene rappresentata mentre lo suona, evidentemente per esprimere quello che le veniva spesso attribuito nei panegirici e nei poemi basati sugli Atti, in base ai quali mentre i musicisti suonavano durante il suo matrimonio lei in cuor suo cantava solo a Dio '*cantantibus organis illa in corde suo sol domino decantabat*'; probabilmente il *cantantibus organis* è stato interpretato come se Cecilia stessa stesse suonando l'organo. Forse è questo il motivo per cui la santa è stata associata strettamente alla musica.

Il suo essere patrona della musica si è solidificato nel XVI secolo e lo testimonia tutta l'iconografia che la riguarda.

Quando a Roma è stata fondata l'Accademia Musicale nel 1584, Santa Cecilia è stata proclamata patrona dell'istituto e da quel momento la sua venerazione come patrona della musica è diventata ancor più universale. Nel corso dei secoli è stata fonte di ispirazione per molti compositori, e il giorno della sua festa, il **22 novembre**, è diventato una celebrazione annuale della musica.

Tratto da:

<https://it.aleteia.org/2019/11/22/perche-santa-cecilia-e-patrona-dei-musicisti/>
Philip Kosloski | Nov 22, 2019;

<https://it.aleteia.org/2019/11/26/santa-cecilia-stefano-maderno/>
Caroline Becker | Nov 26, 2019



Santa Cecilia, 1514 ca., Raffaello, Pinacoteca Nazionale Bologna



Santa Cecilia, sec. XVII, attribuita a Onorio Marinari, Museo Nazionale di Svezia.



Santa Cecilia, 1606, Guido Reni, Norton Simon Museum, Pasadena - California, USA

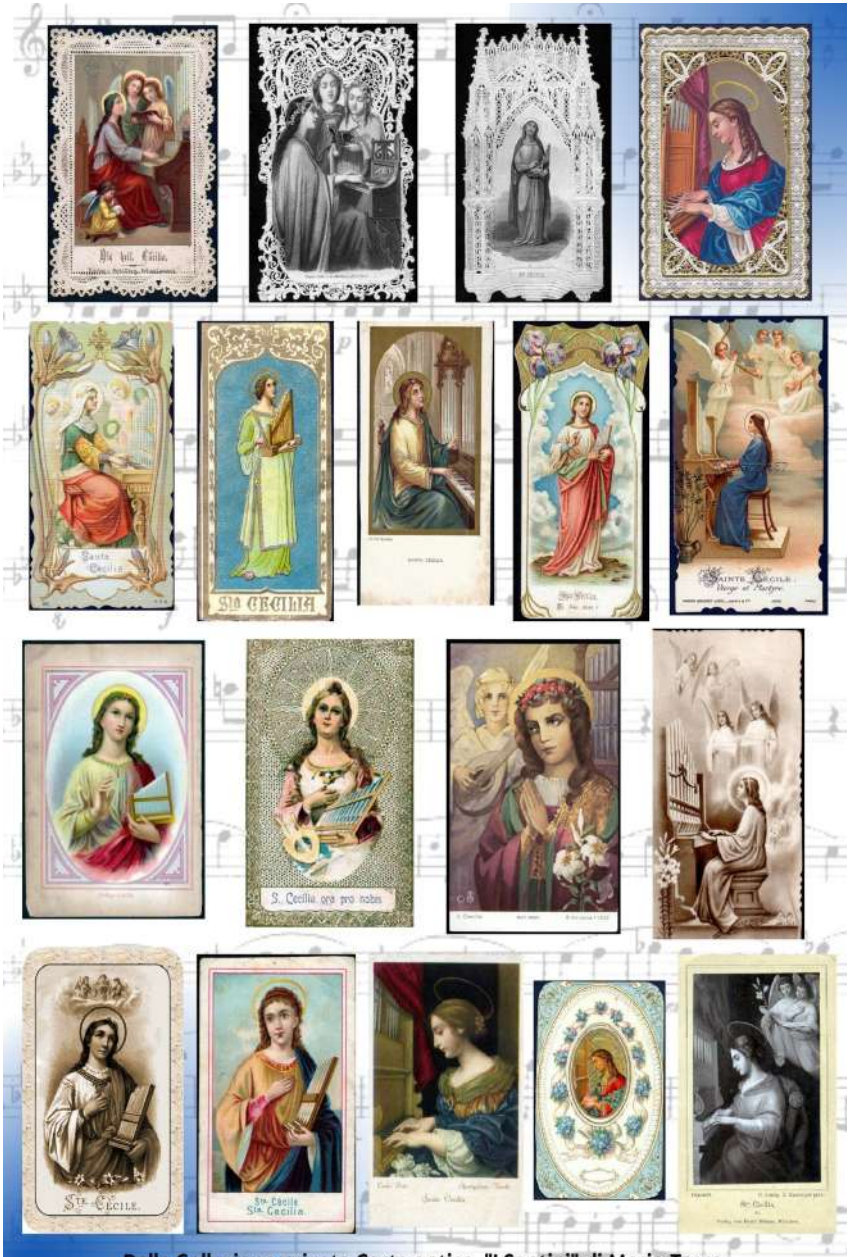


Santa Cecilia, 1617-1618, Hervé Lewandowski, Museo Del Louvre, Parigi, Francia



Santa Cecilia e l'Angelo, 1610, Carlo Saraceni (1585 - 1625,) Galleria Nazionale d'Arte Antica, Roma

L'ICONOGRAFIA DI SANTA CECILIA NEI SANTINI



Dalla Collezione privata Carta antica "I Santini" di Mario Tasca.
Per gentile concessione.

II PARTE

Citiamo un pensiero di Don Adriano Pregolin, parroco di Roppolo e Cavaglià:

“La banda celebra vittorie, vita di paese, tradizioni popolari e religiose, sepolture e commemorazioni dei defunti per le famiglie e per i caduti in guerra... La banda suscita la bellezza della musica e la diffonde tra gli strati più semplici della popolazione; nel passato, forse qualcuno non sapeva leggere o scrivere. MA SAPEVA SUONARE E QUESTO ERA TUTTO. CHE GRANDE MISSIONE INSEGNARE MUSICA...”

La storia di una banda è la storia di un paese: ricercare le origini e la storia della banda musicale del proprio paese, conservare i documenti, raccogliere i ricordi e le testimonianze orali, scritte e fotografiche significa tramandarne la memoria, riconoscendone il valore come patrimonio collettivo di una comunità.

MONSIGNOR OSCAR LACCHIO

CAPELLANO REGIONALE SOSTENITORE DELL'ARTE BANDISTICA



Caluso, 08/03/1981 targa. L'A.N.B.I.M.A. Piemontese al **capellano regionale** Mons. Oscar Lacchio con riconoscenza

Fotoritratto di Mons. Francesco Oscar Lacchio (Salussola 28/10/1926- Biella 24/10/1997). Direttore de "Il Biellese" dal 1957. A vent'anni dalla morte, il Comune di Salussola ha intitolato una piazza alla sua memoria al Monte, a fianco del La Palazzina.



Torino, 29/09/1996. **Diploma d'onore** conferito da A.N.B.I.M.A Piemonte a Mons. Dott. Oscar Lacchio **1° direttore e fondatore della rivista Piemonte Bandistico, sostenitore dell'arte bandistica** nel 30° anno di fondazione della rivista. Il Presidente Regionale M° Antonino Tatone.



Oropa, 12 Ottobre 1997. **Diploma di benemerenda** conferito dall'Associazione Regionale Piemontese Bande Musicali Autonome e Gruppi vari Associati A.R.B.A.G.A. a **Mons. Dr. Oscar Lacchio per il suo fervido contributo all'affermazione dei più alti ideali della vita per le arti e la cultura.** Il Presidente M° Antonino Tatone.

Archivio parrocchiale di Salussola



LA BANDA MUSICALE NELLA STORIA

Il termine BANDA (fr. *musique militaire, harmonie*; sp. *banda*; ted. *militärmusik*; ingl. *band*) deriva dal latino medievale *bandum* che significa «insegna» e nell'accezione collettiva banda significa «**milizia, partito, fazione**». Il vocabolo ha quindi origine militare, in quanto le bande erano i raggruppamenti di un determinato numero di soldati. **Il significato musicale è venuto solo molto più tardi dato che in ogni esercito uno di questi raggruppamenti era costituito dai sonatori che ritmavano la marcia dei soldati e li sollecitavano al combattimento mediante squilli di trombe, colpi battuti sugli scudi o su una specie di tamburo.**

Durante **l'Impero Romano** troviamo già le prime corporazioni musicali di strumentisti, i suonatori di flauto o tibia, chiamati “tibicini”. In età medievale i Comuni, seguendo l'esempio delle corti feudali, formarono corpi stipendiati di suonatori di tromba, tuba tamburello e pifferi, chiamati “trombetti”, “pifferi”, ecc..., che accompagnavano gli eserciti dei vari Comuni alla battaglia, partecipavano alle feste, figuravano in ogni cerimonia ufficiale. Documenti ne confermano l'esistenza nelle principali città: Firenze, Siena, Pisa, Lucca, Pistoia, Arezzo, Perugia.

A Venezia, fin dal sec. XIII, compaiono nelle cerimonie ufficiali le trombe d'argento avute in dono dal pontefice; a Roma le bande, erano presenti nella corte papale, e in tutte le piccole corti cardinalizie e principesche. Nelle corti dell'Italia settentrionale i musicisti migliori erano mandati a perfezionarsi alla fiorentina scuola di Ginevra, già a partire dal sec. XIV; nelle corti di Mantova e Ferrara, fin dal 1441, compaiono musicisti tedeschi di gran fama.

Anche in **Francia, in Inghilterra e in Germania** le bande musicali nascono dalle compagnie di musicisti girovaghi, assoldati dalle varie città o dai signori. Nei secoli XIV e XV nacquero vere e proprie bande di pifferai o musicanti municipali sotto la direzione di uno *Stadtpfeiffer* (“piffero di città”). Queste bande costituiscono il primo

germe dal quale vennero le bande moderne: esse si componevano generalmente di pifferi, flauti, cennamelle o pive (strumenti musicali a fiato), viole, tamburi e trombe.

Nel 1534 il re francese Francesco I stabilì che ogni banda militare di mille uomini avesse 4 tamburi e 2 pifferi. Un elemento importante e fattore efficacissimo per lo sviluppo delle bande è l'introduzione del flauto, comparso per la prima volta in Italia alla battaglia di Melegnano il 15 settembre 1515, sonato tra gli Svizzeri che facevano parte dell'esercito di Francesco I.

In Inghilterra Enrico VIII introdusse il flauto tra i sonatori della corte e sua figlia, la famosa regina Elisabetta, usava far eseguire durante i pasti, per suo godimento, veri concerti da 12 trombe e 2 timpani con accompagnamento di pifferi, cornette e tamburi.

Nel 1600 nei principali centri artistici d'Italia si erano venuti organizzando regolari concerti in piazza, con un sonatore di cornetto o di trombone in qualità di direttore.

I più noti compositori dei secoli XVII e XVIII, quali Monteverdi, Merulo, Schütz e Gabrieli, s'interessarono della musica per strumenti a fiato e scrissero composizioni per cornetti e tromboni.

A Roma e nello Stato Pontificio, già nella prima metà del 1500, tre sono le categorie di musicisti: quelli di Castel S. Angelo, detti i tamburini, i trombetti e pifferi di Campidoglio. L'istituzione più importante è quella del Concerto capitolino, che nella prima metà dell'Ottocento si chiamerà *Banda capitolina* e nella seconda metà dell'Ottocento *Banda di Roma*. Accanto a questi musicisti in veste civile ci sono quelli prettamente militari, presso tutte le truppe di leva dello Stato pontificio. Fin dal 1708, allo Stato maggiore vennero aggregati piccoli concerti sia per la cavalleria sia per la fanteria, composti generalmente di alcuni oboi e talvolta anche d'un timpano e di un fagotto: erano gli embrioni delle future bande, che si andavano formando gradatamente, con l'aggiunta di altri strumenti.

Nella seconda metà del Seicento esisteva la *Bande de Hautbois* con 12 sonatori, affidata dal duca Vittorio Amedeo II alla direzione e alla

riforma del Lulli. le marce che egli scrisse per l'esercito francese, sotto Luigi XIV, restano gli esemplari migliori di musica per banda nel corso del secolo.

Nel Settecento tutta la musica scritta per banda ha il carattere di musica da camera per strumenti a fiato, finché nel 1763 per ordine di Federico di Prussia, la musica militare ebbe un organico ben definito: comprendeva due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti, ai quali si andarono aggiungendo flauti, trombe, controfagotto e serpentone.

Alla fine del Settecento si dividono in bande propriamente dette "civili" e bande turche, quelle militari; le prime composte di oboi, fagotti, corni, trombe e clarinetti; le seconde composte di serpenti, oboi, grancasse e clarinetti.

La Rivoluzione francese contribuì anch'essa, con le feste e le cerimonie speciali, ad accelerare l'evoluzione della banda, nella quale vennero introdotti ottavini, tromboni, cassa rullante, grancassa, tam-tam, non mai prima d'allora adoperati.

La più antica partitura a stampa che noi conosciamo è una pubblicazione in dieci parti separate: VI Marches pour harmonie, composées par W. A. Mozart, arrangées par C. A. Goepfert, del 1794.

Nella prima metà del sec. XIX, sono da segnalarsi le sette composizioni di Cherubini esistenti in autografo nella Biblioteca reale di Berlino; le quattro di Beethoven e il Notturmo op. 34 di Spohr del 1815 per fiati e musica di giannizzeri. Musica per banda scrissero inoltre G. Spontini, C. M. Weber, G. Rossini, E. Berlioz.

Le musiche militari ottennero un grande incremento dalle riorganizzazioni operate in Francia **nel 1845**. Bande civiche si andavano intanto formando in numerosissime città, quasi sempre come derivazione di bande sorte per scopi militari.

Nel novembre del 1871 a Roma fu istituita la Banda comunale sotto la direzione del maestro Giuseppe Mililotti. Nel 1882, con il maestro Pezzini, la banda comunale fu riunita in un solo complesso di 68 musicanti che nel 1885, con il maestro Vessella, divennero 80. Questo

di Roma fu il primo esempio di formazione regolare d'un complesso bandistico moderno, che si presentò la prima volta al pubblico di Roma il 21 aprile 1886. Solo nel 1901 si poté ottenere un vero e proprio ordinamento delle bande militari in Italia che prevedeva un numero massimo di 46 musicanti.

Ad oggi, in Italia, da un censimento risultano esserci 2363 bande musicali, 182 in Piemonte e 20 in provincia di Biella (cfr. bandamusicale.it; anbima.it). A questi dati si aggiungono altre bande autonome, non iscritte all'Associazione AMBIMA. Per avere dati più precisi sarebbe opportuno uno studio approfondito e capillare.

BIBLIOGRAFIA

F. Cancellieri, *Storia di solenni possessi di Sommi Pontefici*, Roma 1802; **G. Kastner**, *Manuel général de musique militaire à l'usage de l'armée française*, Parigi 1848; **L. F. Valdrighi**, *Cappelle, concerti e musiche di Casa d'Este dal sec. XV al XVIII*, Modena 1884; **G. Zippel**, *I sonatori della Signoria di Firenze*, Trento 1892; **F. Saraceno**, *Saggi storici*, Pinerolo 1894; **S. Cordero di Pamparato**, *Per la storia delle musiche militari piemontesi dal 1567 al 1798*, in *Gazzetta del Popolo della Domenica*, 19 luglio 1896; **H. Macaulay**, *The story of the flute*, Londra 1904; **P. Molmenti**, *Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica*, 4^a ed., Bergamo 1905; **D. Caporali**, *Le musiche militari dei Romani*, in *Rassegna Dorica*, I (1930), n. 4°.

Da: https://www.treccani.it/enciclopedia/banda_%28Enciclopedia-Italiana%29/

LA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA



Nascita: Anni '20

Statuto: Primo dopoguerra

Presidente: Davide Raviglione

Direttori : M° Roberto Lacchia e M° Mauro Forno

Numero musicisti : 45 circa (2022)

Priori: Luca Lavarino e Fabio Pasteris (2022)

Gonfaloniere: Giorgia Baldin (2022)

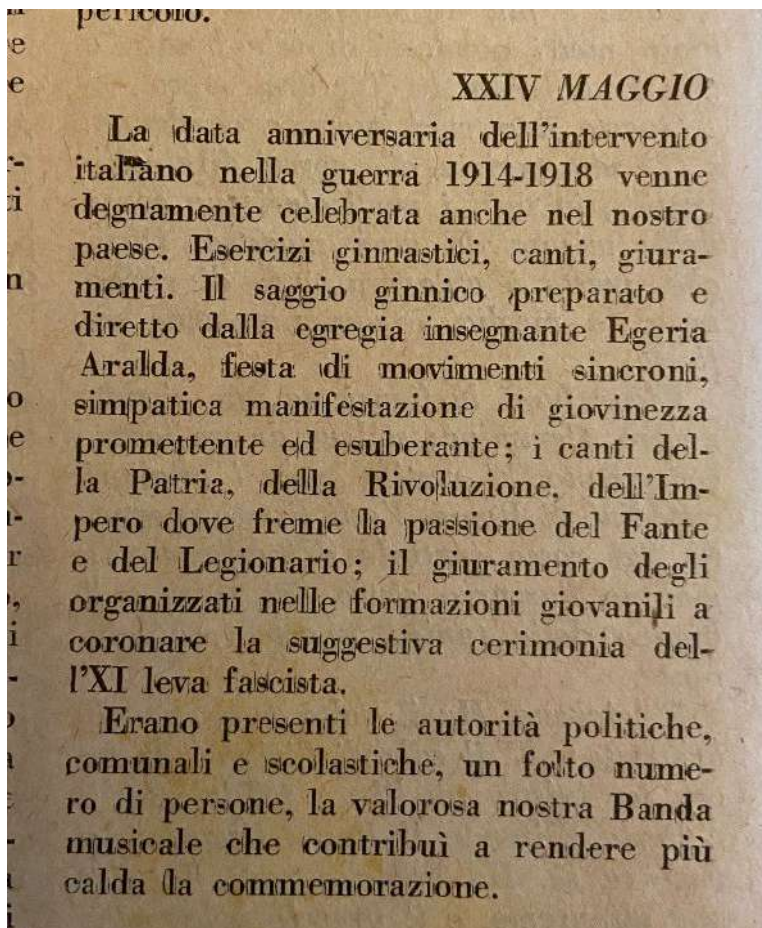


Non è possibile stabilire con precisione una data di fondazione della Banda Musicale di Salussola, i documenti più antichi in nostro possesso ci permettono in ogni modo di affermare con sicurezza che già negli anni '20 fosse operante nel paese un gruppo musicale.

Anzi è certo che in quegli anni vi fossero ben due complessi, uno di Salussola e l'altro con sede nella frazione di Vigellio. Successivamente i due gruppi, spinti dalle difficoltà economiche e di organico, si riunirono a formare un solo organismo ed è approssimativamente al primo dopoguerra che si può far risalire la data dello **“Statuto del Dopo Lavoro Bandistico di Salussola”**, documento in cui sono scrupolosamente fissati diritti, doveri e funzioni dei musicanti, nonché le quote associative, le penalità per inadempienze, e così via (documento ancora in ottime condizioni conservato nella sede della banda).



Foto d'epoca della "Nuova Musica" di Salussola, risalente agli anni '30. Si riconosce, al centro, Don Lino Loro, parroco di Salussola.



DOC. 1

Dal Bollettino Parrocchiale "Pietro Levita" del 1937.
Archivio Parrocchia Santa Maria Assunta di Salussola.

La Leva fascista fu istituita in Italia durante il regime fascista. Essa organizzava l'atto di passaggio tra i vari livelli organizzativi giovanili secondo cui era strutturato il modello educativo fascista, ed aveva come atto terminale l'iscrizione nel Partito Nazionale Fascista. Fu attiva in maniera obbligatoria tra il 1927 (conseguentemente alla revisione attuata nel 1926 dello Statuto del P.N.F.) e il 1943 (anno della caduta del fascismo). La Leva fascista si celebrava in maniera solenne il 24 maggio, nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia durante la prima guerra mondiale; successivamente la data venne spostata al 16 ottobre, data di inizio dell'anno scolastico. Dal 1934, nello stesso giorno aveva luogo in tutti i Comuni la Festa ginnastica nazionale, organizzata da O.N.B. (Organizzazione Nazionale Balilla) e Piccole Italiane, ove questi ultimi si esibivano in esercizi ginnici seguendo gli ordini trasmessi per radio da un istruttore dell'O.N.B. che li guidava dal Foro Mussolini in Roma; successivamente la data venne spostata all'ultima domenica di maggio.

Dal dopoguerra alla direzione si susseguirono i maestri Eusebietti, Cervino e Corniati, finché nella prima metà degli anni '70, con l'opera di Mirzio Rivera, incominciò una fase di rinnovamento del repertorio e una serie di corsi di orientamento che videro un gran numero di giovani strumentisti avvicinarsi al mondo bandistico. Ulteriore impulso al rinnovamento si ebbe dal 1975, grazie all'impegno dei maestri Carlo Salussolia e poi Pierluigi Debernardi, con i quali continuò l'ingresso di nuovi allievi e soprattutto si ottenne un notevole salto di qualità dal punto di vista del livello artistico, pur rimanendo in ambito puramente dilettantistico.

La Banda attualmente è composta da una quarantina di elementi e dal 1990 è diretta dal Maestro Roberto Lacchia. In questi ultimi anni, anche grazie all'apporto di giovani che hanno dato nuova linfa alla banda musicale, si sono raggiunti lusinghieri consensi di pubblico, partecipando a numerosi convegni e manifestazioni anche fuori dal Piemonte.



La banda di Salussolia al pranzo per dopo la manifestazione del 4 novembre, anno 1979 . Si apprezzano le numerose "forze fresche"



Maestri Jan van Der Roost (sul podio) e Lorenzo della Fonte (docente) in prova con la banda di Salussola, nell'ambito del corso di direzione di banda, Salussola aprile 2010.

A maggio 2005 la banda è stata protagonista di un **convegno bandistico** a Wolfsberg in Carinzia nell'Austria meridionale, dove partecipano bande da tutt'Europa e in cui si è comportata degnamente portando fuori dalle mura italiane il nome di Salussola, di Biella e del Piemonte.

Nell'anno 2009 insieme alla Banda "Dante Lepora" di Alice Castello, con la quale esiste un rapporto di amicizia e di collaborazione che dura dagli anni '70, partecipa al corso di "Direzione di Banda" indetto dall'Orchestra di Fiati di Collegno (TO) e viene diretta oltre che dagli allievi del corso base (1° anno) anche dai direttori ospiti, Lorenzo Della Fonte e Eugene Migliaro Corporon.

Nel corso dell'anno, precisamente a settembre 2009, è stata ospite della banda musicale "Puccini" di Vezzano Ligure (SP) per il "1° Festival di Musica e Pittura" di Vezzano Ligure.

Nell'anno 2010 partecipa nuovamente al corso di "Direzione di Banda", questa volta da sola, come banda a disposizione degli allievi direttori e del docente maestro Lorenzo Della Fonte. Nell'ultima

edizione del corso di direzione le lezioni tra allievi e banda sono state svolte a Salussola, che ha potuto così ospitare nell'ultima giornata di corso il maestro Jan Van der Roost, autore di numerosi brani per banda o orchestra di fiati.

La Banda Musicale di Salussola vanta un ottimo repertorio musicale che spazia dalla musica per banda, alla musica classica per finire con la musica moderna. L'archivio può contare su circa milleseicento partiture a disposizione.



Concerto della banda musicale di Salussola in occasione della festa di Santa Cecilia 2019 presso il salone Polivalente.

La festa “*W La Musica*” organizzata dalla banda musicale è l'avvenimento che domina l'autunno musicale salussolese e viene programmata tutti gli anni al terzo week end di ottobre.

Il motto “*La musica è vita... vivi la musica*”, coniato dal presidente alcuni anni fa, segue la banda in ogni momento, dalla prova al concerto... al dopo prova, al dopo concerto...

Testo e fotografie provengono dall'archivio della banda musicale di Salussola.

DOCUMENTI

DOCUMENTO 2

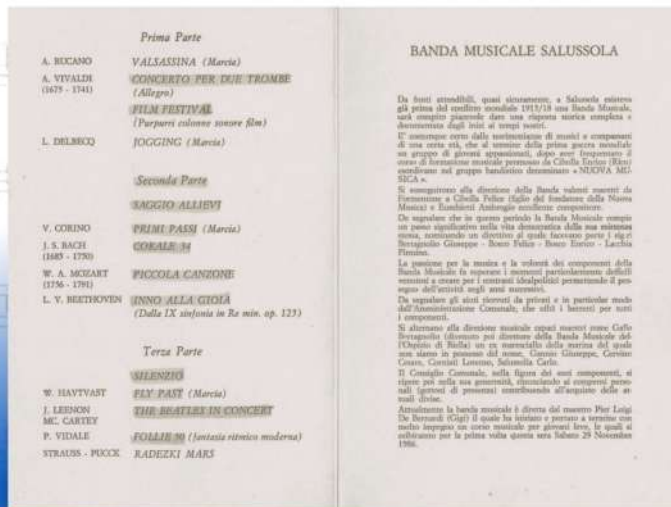
Programma di sala per il concerto

del 29 NOVEMBRE 1986.

Archivio banda musicale Salussola.



Gonfalone.



Logo.

PINO GIVONE RACCONTA: I RICORDI DI FELICE PERAZZONE, FELICE BOSCO E RENZO MORTARINO

Salussola, 08-11-1986

Felice Perazzone

“Felice Perazzone, uno dei musicisti componente della “Nuova Musica” (così era chiamata la banda musicale che iniziò la propria attività al termine della Prima Guerra Mondiale) ricorda con un po’ di emozione il tempo in cui nei pressi della attuale caserma dei Carabinieri, in via Duca D’Aosta, si recava a scuola di musica, mentre sul Carso e sul Piave la guerra contro gli austriaci volgeva al termine e l’insegnante di musica “Ricu” Cibolla Enrico impartiva lezioni ad allievi giovani o giovanissimi, quelli di qualche anno in più erano al fronte a lottare e anche a morire per la Patria.

All’esordio della “Nuova Musica” erano presenti circa 20 allievi tra i quali Perazzone Felice detto “Felice Gat”, Carlin Ottino, Boerio Ernesto, Bertagnolio Giuseppe “Pinu dal Natu”, Cagas, Guglielmo Lacchia, Firmino Lacchia, Fiorenzo Givone il fratello dell’Aldo “dal Casèt”, Forno Battista “Batista dan Preli”, Pinot Saletto, emigrato poi in Francia; Bastian, suonava il basso, pare abbia smesso di suonare perché era ingrassato tanto da non passare nello strumento (detto il Pellittone, specie di basso americano).

*Per stabilire l’anno di questo evento, mi diceva **Lorenzo Mortarino**, c’era il “Micinet” che svolgeva l’attività di elettricista, era comunque attorno al **1918**.*

*Dopo alcuni anni, il **maestro Formentone**, suocero del più noto “**Rubin Pedrazzo re dello straccio**” dell’azienda omonima con sede nello stabilimento di Salussola in regione Giabi, subentra per breve tempo nella direzione della banda musicale.*

Nel dopoguerra del 15/18 il comune di Salussola regala i berretti alla banda.

*Un periodo di crisi interna porta allo scioglimento della banda musicale, ma la volontà di fare musica trova in **Felice Cibolla** figlio*

di **“Ricu” Cibolla** il direttore che consente di proseguire l’attività musicale.

La banda si organizza, si dà una veste legale eleggendo:

*presidente **Bertagnolio Giuseppe***

*Vice **Bosco Felice***

*Segretario **Bosco Enrico** (autore della pastasciutta “Sei spaghetti”)*

*Cassiere **Firmino Lacchia***

*Maestro è **Eusebietti Ambrogio***

*Lo aiuta **Gannio Giuseppe** “Giusepin dan Sibula”*

*I Direttori: Cibolla Ricu, padre di Felice, Formentone, Cibolla Felice, Con Eusebietti (nel 26 con 14 anni inizia Mortarino Renzo), Gallo, Bertagnolio, nel 28 inizia Lacchio Severino. Per interessamento di **Mortarino Renzo**, la direzione viene successivamente affidata al **M. Gambone**, ex maresciallo di Piverone.*

***Bosco Felice** ricorda che prima della guerra 40/45 presta servizio nelle feste e nei carnevali dei paesi limitrofi (Zimone, Magnano, San Sudario, ...) nella piazza dei quali venivano spesso costruiti dei palchi con pali di castagno alti circa 5/6 max metri sopra i quali si arrivava con le scale a pioli, difficile salire peggio scendere ... per il vino bevuto. Spesso venivano legati con una corda per garantire la discesa. I musicisti dormivano anche nei fienili, o non dormivano affatto. Partivano, se necessario, nel cuore della notte (le 4 o le 5), camminando anche nella neve, attraversando i campi. Si racconta che proprio a Felice Bosco, il giorno del suo matrimonio, invece di dormire nel proprio letto, sia partito per l’esercizio della banda, lasciando la moglie a casa, e che al suo ritorno dovette sfondare la porta della propria abitazione per poter entrare.*

*Durante il conflitto del 40/45 il sig. **Grolla**, proprietario della omonima Villa e fornitore dello stato di divise militari, offre le divise per tutti i musicisti, in numero di 36.*

La banda al sabato si esibiva sulla piazza comunale per conto del dopolavoro del quale faceva parte. Il Comune pagava il Maestro lire 100.

La domenica suonava per il ballo nella sala di via Casazza usata poi anche per le proiezioni cinematografiche.

La banda non godeva però, forse per il comportamento dei suoi componenti, delle simpatie dei fascisti che cercavano un pretesto per poterla allontanare e l'accusa - pretesto fu nell'eccessivo consumo di bevande (fornivano solo vino!!).

La banda trova un nuovo modo d'impegno (occupazione, se così si può chiamare) nella sala da ballo attigua alla trattoria "Corona" (vicino al passaggio a livello della stazione) portando al seguito amici e simpatizzanti che erano la maggior parte dei componenti.

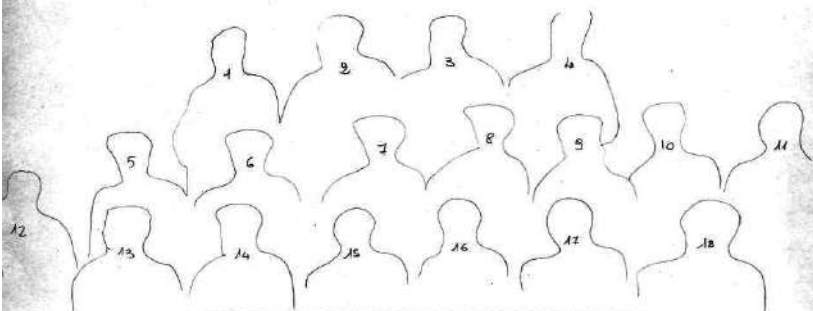
*Tra l'autorità locale e la banda musicale è la rottura completa ed il podestà chiede la restituzione delle divise, inviando il commissario politico sig. Caccianotti scortato da alcuni militari dall'allora presidente della banda musicale sig. **Felice Bosco** che si trovava nei campi a lavorare. Le divise in seguito ritirate vennero poi donate ai "bergamin" (lavoratori delle stalle). Vien da pensare che lo scopo fosse quello di far fare una fine poco gloriosa a quello che per la banda rappresentava vanto e prestigio.*

Con le stesse modalità il commissario politico si reca una seconda volta direttamente nei campi dove il sig. Bosco lavorava, per chiedere anche la consegna degli strumenti musicali; alla domanda del perché avrebbero dovuto farlo, la risposta fu: "dobbiamo fare degli imbuti". Mi pare di aver sentito dire che gli imbuti in quel tempo servivano per dare da bere l'olio agli oppositori del regime. Le squadre fasciste "Camicie nere" costringevano a bere l'olio di ricino legando i pantaloni sotto e sopra e costringendoli a defecarsi addosso per poi mostrarli al pubblico o alla propria moglie in quelle condizioni, come forma di umiliazione.

Prima della guerra 40/45 presta servizio nelle feste e nei carnevali dei paesi limitrofi di Zimone, Magnano, San Sudario, ecc..., nella piazza dei quali venivano spesso costruiti dei palchi con pali di castagno alti circa 5/6 max metri sopra i quali si arrivava con le scale a pioli, difficile salire peggio scendere... per il vino bevuto!

Spesso venivano legati con una corda per garantire la discesa. I musicisti dormivano anche nei fienili, o non dormivano affatto. Partivano, se necessario, nel cuore della notte, tra le 4 o le 5 del mattino, camminando anche nella neve, attraversando i campi. Si racconta che proprio a Felice Bosco, il giorno del suo matrimonio, invece di dormire nel proprio letto, sia partito per il servizio della banda, lasciando la moglie a casa, e che al suo ritorno dovette sfondare la porta della propria abitazione per poter entrare.

...grazie Pino della testimonianza!!!



- | | | |
|--|---------------------------------------|--|
| 1 Sallito (zio della Documenta) | 7 Odovico Alessi | 13 Zanotto Adolfo (fratello del Guido) |
| 2 Restapasio Giuseppe | 8 Lucida Guglielmo (fratello Frimino) | 14 Giamio Autouso |
| 3 (Bontida) | 9 Fracaglia Mario | 15 Duvalle Pierino (cognato della Desfa) |
| 4 Proco (di Ballo) (cristina alla balia) | 10 Borio Ernesto (papa della Cuba) | 16 Cibolletta Enrico (papa del n° 10) |
| 5 Giamio Giuseppe (papa della Cuba) | 11 Reale Pinot | 17 Forino Battista (uomo del Mauro) |
| 6 Minotto (fratello del papà)? | 12 Giamio Quinto | 18 Cibolletta Felice (papa della Lotta) |

DOCUMENTO 4

I 67 PRIORI DELLA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA NEGLI ULTIMI 34 ANNI, DAL 1988 AL 2022.



Archivio banda musicale Salussola



BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA

La musica è vita... vivi la musica!

ELENCO DEI PRIORI DELLA BANDA

ANNO		
1988	BERNARDI EMANUELA	RIVA LAURA
1989	ODOMARO PAOLA	FORNO MAURO
1990	FERRARI GIANLUCA	MORTARINO ROBERTO
1991	ODOMARO SILVIO	RAVIGLIONE DAVIDE
1992	FORNO ROBERTO	MARZINAMARCO
1993	TERENGI PAOLA	OLIVERO WALTER
1994	BORDIN CRISTINA	CLERICO OSCAR
1995	PARON ELISA	GIRARDI MARCO
1996	GIRARDI DANIELA	CERVINO GIANNI
1997	ALBANO CRISTINA	BOVO GIANNI
1998	LACCHIA GLORIA	NEGRI PAOLO
1999	FRANCHINO SILVIA	BALDIN SIMONE
2000	BERTIN CRISTIANO	SCAGLIA ROBERTO
2001	BUSCAGLIA WALTER	FARNA ROBERTO
2002	FERRARO STEFANO	LABIANCO PATRIZIO
2003	LAVARINO MARTA	ENRICO BENA ANDREA
2004	MIGAZZO CRISTIANO	POZZO VALTER
2005	LAVARINO ELISABETTA	PASTERIS FABIO
2006	MONTI MAURIZIO	
2007	ODOMARO PAOLA	MASSA GABRIELE
2008	LAVARINO GIUDITTA	LACCHIA MASSIMO
2009	RUFFA GIULIANA	RAVIGLIONE DAVIDE
2010	POZZO DEBORAH	LACCHIA ROBERTO
2011	BACCHIS FLORIANA	GARZENA ANDREA
2012	PISANIELLO RAFFAELLO	RAVIGLIONE STEFANO
2013	POZZO ROSANNA	ANNUNZIATI GIUSEPPE
2014	SARASSO ANDREA	BOR CARLO
2015	LAVARINO GIUDITTA	FORNO MAURO
2016	BALDIN SIMONE	LOGGIA DAVIDE
2017	LANDORNO MARCO	PELIZZARO OMAR
2018	COMBA CINZIA	PASTORIS SANDRO
2019	REALE SERENA	MONTI GIUSEPPE
2020 - 2021	CHIARLETTI GABRIELLA	ODOMARO SILVIO
2022	LAVARINO LUCA	PASTERIS FABIO

Ruolo dei priori: organizzare gli eventi per la tradizionale Festa di Santa Cecilia, scegliere i successori al ruolo di priori, sovrintendere o proporre attività extramusicali per i soci e per la cittadinanza

DOCUMENTO 5

ELENCO DEI CONCERTI DELLA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA DAL NOVEMBRE 1986 AL 25 SETTEMBRE 2022.

IL DOSSIER COMPLETO DI SEDICI PAGINE E' CONSERVATO NELL' ARCHIVIO DELLA BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA.

BANDA MUSICALE DI SALUSSOLA



La musica è vita... vivi la musica!

ELENCO DEI CONCERTI

CONCERTO S. CECILIA NOVEMBRE 1986

1ª PARTE BANDA

- VALSASSINA
- CONCERTO PER 2 TROMBE – Vivaldi
- FILM FESTIVAL
- JOGGING

CONCERTO DEGLI ALLIEVI

- CORALE N°34
- PICCOLA CANZONE – MOZART
- INNO ALLA GIOIA

2ª PARTE BANDA

- SILENZIO
- FLY PAST
- BEATLES IN CONCERT
- FOLLIE 50
- RADETZKY MARCH

CONCERTO S. CECILIA NOVEMBRE 1989

- MARCIA DEI GLADIATORI
- NABUCCO – SINFONIA
- LA VEDOVA ALLEGRA
- RADETZKY MARCH

CONCERTO FESTA DI SAN SECONDO 25/08/1991

- TE DEUM
- CAPTAIN EDDIE'S MARCH
- THE ENTERTAINER
- SONG OF ELVIS
- FLY PAST
- LA PALOMA
- BEATLES IN CONCERT
- JESUS CHRIST SUPERSTAR
- MUSIC TO MOVE
- CHORAL AND ROCK OUT
- WASHINGTON POST

CONCERTO S. CECILIA 17/11/1991

- TE DEUM
- PICCOLA MARCIA SINFONICA
- DANZA UNGHERESE N° 5
- BORODIN THEME
- MARCIA MILITARE N°1
- LA VEDOVA ALLEGRA

CONCERTO S. PIETRO - SALUSSOLA 3/5/1992

- SENORITA
- BEATLES IN CONCERT
- WEST SIDE STORY
- LA VEDOVA ALLEGRA
- MUSIC TO MOVE
- SINFONIA PER UN ADDIO
- PICCOLA MARCIA SINFONICA
- FILM FESTIVAL
- LA MONTANARA
- CRISTOPHER COLUMBUS MARCH

CONCERTI DI VIGELIO 28/08/1992 E S. SECONDO 30/08/1992

- TE DEUM
- VISITA A STRAUSS
- SINFONIA PER UN ADDIO
- WEST SIDE STORY
- THE WONDERFUL ROCKMACHINE
- FILM FESTIVAL
- CRISTOPHER COLUMBUS MARCH
- BEATLES IN CONCERT
- WASHINGTON POST
- LA PALOMA
- LA MONTANARA

CONCERTO S. CECILIA 21/11/1992

1ª PARTE BANDA

- DER FREISCHÜTZ MARCH
- VALZER DELL'IMPERATORE
- RADETZKY MARCH
- CORD DEI LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA
- DIE NEUE STACCATO POLKA

2ª PARTE A. M. BERGO –soprano R. FORNO – pianoforte

- AVE MARIA da OTELLO – G. VERDI
- Due arie da LE NOZZE DI FIGARO di W. A. MOZART
- Arie da : LA BOHÈME – GIANNI SCHICCHI – MADAMA BUTTERFLY di G. PUCCINI
- LES SOIRÉES MUSICALES di G. ROSSINI

CONCERTO S. PIETRO - SALUSSOLA 2/5/1993

- LA FEDELISSIMA
- MINA IN CONCERTO
- BELLA ITALIA
- RAGTIME SUITE
- CHORAL AND ROCK OUT
- CHATTERBOX CHA CHA
- SPANISH EYES
- WASHINGTON POST

CONCERTO FESTA DI SAN SECONDO , 29/08/1993

- MINA IN CONCERTO
- FOLLIE 50
- SONGS OF ELVIS
- LA FEDELISSIMA
- SPANISH EYES
- SINFONIA PER UN ADDIO
- BELLA ITALIA
- CHATTERBOX CHA CHA
- DER FREISCHÜTZ MARCH

CONCERTO S. CECILIA 20/11/1993

- OUT OF AFRICA
- KAISER WALZER (Valzer dell'Imperatore)
- NABUCCO (coro di schiavi ebrei)
- ALPEN MARS
- THAJA

UNIONE MUSICALE ZIMONESE



Nascita: 1848
Unione Musicale Zimone: 1914
Presidente attuale: Enrico Givonetti
Direttore attuale: M° Cristiano Migazzo
Numero musicisti attuale: 30 circa (2022)
Sede: Via Cavour, 35 Zimone (BI)





Fondazione dell'Unione Musicale Zimone, 1914.

I primi documenti che parlano della “Musica di Zimone” risalgono al 1848, nell’anno 1868 la banda compera i piatti dalla disciolta Banda di Salussola; in seguito abbiamo notizie di due formazioni musicali presenti in paese, in concorrenza tra loro, una di ispirazione liberale e una socialista. Nell’anno 1914 le due formazioni si uniscono, sotto la direzione del M° **Ettore Testa**, dando vita all’ “Unione Musicale Zimone”.

Per festeggiare quest’evento lo zimone Favorino Givonetti compone la marcia dal titolo **Omaggio a Zimone**; nell’anno 1948 il M° Alno compone la marcia **Centenario Musicale Zimone**.

Nell'anno 1977 vengono inaugurate le prime divise, sostituite poi negli anni '90.

Nell'anno 1998 partecipa, come rappresentante del Piemonte, al raduno nazionale delle bande musicali "TuttiItalia Musik Show" presso le Terme Bonifacio XIII a Fiuggi.



Foto anni '50.

Nell'anno 2019 vengono inaugurate le attuali divise.

Dall'anno 2006 la formazione è diretta dal M° Cristiano Migazzo e presieduta da oltre vent'anni da Enrico Givonetti. Conta circa una trentina di elementi sia del paese che dei paesi vicini.



Ultime divise.



Santa Cecilia 2021

Fotografie e testo Archivio Unione Musicale Zimonese

BANDA MUSICALE DI ROPPOLO



Il gonfalone donato da Lido Busca negli anni '80, in occasione dell'inaugurazione delle nuove divise. Cucito e ricamato a mano, rappresenta il simbolo dell'uva.

Nascita: 1821

Statuto: 1898

Presidente: Gianni Busca

Direttore: M^o Gabriella Armellini

Numero musicisti: 35 circa (2022)

Sede: Via per Castello 16, Roppolo



STORIA DELLA BANDA DI ROPPOLO, UNA BANDA CHE SUONA DA QUASI DUE SECOLI



Pozzo Amilcare apre la sfilata carnevalesca davanti alla banda

Nel **1821** nasce la Società filarmonica di Roppolo Castello, una delle più antiche del Biellese con lo scopo dello studio della musica. Nel **1898** viene istituito il primo Statuto.

Nel **1906** si divide in “parte religiosa” e “parte civile” ma nel **1914** allo scoppio della Grande Guerra tornerà ad unirsi. Con il passare degli anni, sotto la guida del **M° Ambrogio Eusebietti** raggiunge una buona preparazione che le permette di suonare anche in occasioni importanti a Biella e in altri paesi vicini. Nel **1921** festeggia il **centenario** della fondazione e in occasione della festa di S. Vitale e S., Stefano viene acquistato un “ballo a palchetto”, pista da ballo, che viene utilizzata anche dai paesi limitrofi per i pomeriggi e serate danzanti. Nell’anno successivo vince il 6° premio al concorso “Fiera

di Maggio” a Biella. Nel **1923** viene chiamata ad inaugurare il monumento ai caduti di Biella alla presenza del Re d'Italia Vittorio Emanuele III. Negli anni successivi la banda rallegra le feste suonando da ballo, nelle feste importanti e nel Carnevale. **Dopo la seconda guerra mondiale**, la Società Filarmonica si muta fondendosi con quella di Morzano, **Banda Musicale di Roppolo** . Nel **1949** accompagna in pellegrinaggio la Madonna di Oropa. Nel **1980** si inaugurano le prime divise.

Per garantire la continuità della Banda **nel 1999** opera un **Corso di Orientamento Musicale**, che ha già formato nuovi elementi, viene registrato il primo Compact Disk e la banda partecipa alla trasmissione di Rai Radio 3 “E la banda passò”. Dal **2000** è stata invitata a partecipare alla Festa di San Savino ad Ivrea. La festa del **180° anniversario** di fondazione svoltasi nei giorni 28,29, 30 aprile e 1 maggio 2001 in un clima di grande entusiasmo e fermento, fu inaugurata con il concerto della banda e la mostra fotografica a cura di Guido Alciati. All'evento parteciparono sei bande ospiti: Albiano d'Ivrea, Alice Castello, Bollengo, Magnonevolo, Viverone, Zimone. Dal **2003** si trasforma in **Fanfara Alpina** e sfila nell'annuale raduno Nazionale degli Alpini. Da anni partecipa alla manifestazione “Biella Estate”, alla Festa dell'Uva con un concerto presso villa Rampone e alla festa per la Protezione Civile. Nel **2004**, in occasione della festa di Santa Cecilia, viene consegnata una targa e una medaglia d'oro al musico Rino Raimondo, 40 anni di attività, lascia la banda. Nel **2005** viene ricordato il musico Lacchio Bruno. Nel **2006**, per la prima volta, la banda musicale ha indossato la divisa carnevalesca in onore al “Generale” che accompagna “la bela Rotuleisa”. Nello stesso anno la banda inaugura le nuove divise estive.



Nel **2007**, per la prima volta si è tenuto per la prima volta il concerto di Natale con il saggio degli allievi del corso di Orientamento Musicale. Durante il carnevale nel **2009** la banda si presenta con una nuova divisa “Le carte musicali”. Nel **2010** in occasione del carnevale il **M° Gabriella Armellini** ha composto la marcetta “*la curenza dal carvé*”, brano che rimarrà nella tradizione del carnevale roppolese.

Nel **2011** la banda festeggia il suo **190 anniversario** con un ricco programma di avvenimenti.

Da anni partecipa alla manifestazione Biella Estate, la festa dell'uva,



Festa di San Vitale

alla festa per la protezione civile. La banda ha costantemente partecipato a tutti gli più significativi appuntamenti annuali, nelle feste religiose e civili del paese.

Fotografie e testo estratti dalla “190 anniversario di fondazione della banda musicale di Roppolo”, giugno 2011.

BANDA MUSICALE DI CERRIONE



Nascita: 1881

Statuto vigente: 1991

Presidente attuale: Giampiero Vercellino

Direttore attuale: M° Massimo Folli

Numero musicisti: coadiuvato da musicisti di paesi limitrofi



1881 anno di fondazione della banda musicale di Cerrione.

La Banda Musicale di Cerrione, si costituì nel 1881 con la direzione del M° Beltramo. Le prime uscite furono presso il castello di Cerrione dove, figurava anche il nobile inglese Koklite. Al maestro Beltramo, succedette l'allievo M° Giulio Ozzino, valente musicista e già direttore di altre bande biellesi.

*Banda Musicale di Cerrione * anni Novanta.*



1901 al Castello di Cerrione.

Un'altra figura significativa per la crescita artistica della banda fu quella del **M° Giuseppe Negro** "Pinot (o Pinotu)", persona molto amata dai cerrionesi per la disponibilità e la simpatia che egli sapeva infondere.

Alla sua scomparsa la direzione della banda fu affidata a **Piero Brocca** "Pier", sacrestano della Parrocchia di Cerrione.

Negli anni '70 e '80, in collaborazione con l'AMBIMA, si organizzarono corsi di educazione musicale per i giovani, tenuti dal **M° Marzio Riviera e Don Tesa**.

Nel **1991**, grazie all'apporto della Regione Piemonte, del Comune, del **M° Lido Gamacchio Perotti** e sotto la **presidenza di Giampiero Vercellino**, la banda si dette un nuovo Statuto, tuttora in vigore, che favorì una ripresa eccellente delle attività musicali.

Dal **1997** la direzione venne affidata al **M° Massimo Folli**, che portò la formazione ad un rinnovamento del repertorio caratterizzando l'attività principale con concerti per la festa patronale di San Giovanni (24 giugno), per la rassegna "Musica in Piazza", organizzata dall'AMBIMA Prov.le e dal Comune di Biella ed in fine per il tradizionale concerto di Santo Stefano.





Fine anni '20. Archivio privato Saà. 1 Alessandro Saà (1880-1969) 2 Piero Brocca "Pier" 3 Adolfo Quaglino "Dolfu" 4 Luigi Riva 5 Carlo Maffeo "Carlun" 6 Pierino Zerbola 7 Giuseppe Negro "Pinot"



Fine anni '20. Archivio privato Saà.
1991 , Cerrione, piazza Evelino Chiarletti



Attualmente si avvale della collaborazione di musicisti provenienti dalle bande dei paesi limitrofi.

SOCIETA' FILARMONICA DI OCCHIEPPO INFERIORE APS



Il gonfalone ritrae lo stemma comunale, impreziosito da alcuni elementi di notazione musicale realizzati da Beppe Vola, nostro trombettista e membro del Consiglio Direttivo.

Nascita: 1887
Presidente: Giorgio Armari
Direttore attuale: M° Raffaello Cangiano
Numero musicisti attuale: 50

La Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore festeggia quest'anno il suo 135° Anniversario di Fondazione.

Diretta dal **M° Raffaello Cangiano**, ha alle sue spalle una Storia ricca di importanti personaggi, tradizioni ed avvenimenti che hanno avuto inizio nell'ormai lontano 1887. Nel corso dell'anno la Filarmonica partecipa ai numerosi appuntamenti che accompagnano la vita del paese, oltre ai servizi civili e religiosi, primo fra tutti l'organizzazione della Rassegna "*Aprile in Musica*", giunta quest'anno alla sua 15^a Edizione.

Grazie alla professionalità dei docenti "addetti ai lavori", la banda musicale prosegue anche le attività di promozione ed insegnamento dell'educazione musicale: oltre ai **Corsi di Orientamento Musicale**, a partire dall'A.s. 2012-2013 svolge un progetto di propedeutica musicale presso la scuola primaria locale. Risultato di questa intensa attività didattica sono le due formazioni nate in seno alla Filarmonica: oltre al Gruppo Strumentale "**Fiori all'Occhieppo**" vi è la giovanissima **Junior "Cep" Band**, composta dagli allievi della nostra scuola musica.

(Testo e foto archivio Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore APS)



Concerto di Santa Cecilia, 7 dicembre 2021

SOCIETA' FILARMONICA DI CAVAGLIA'



Presidente: Paolo Perrier
Direttore attuale: M° Prof. Roberto Santocchi

Nel 1904 esistevano in Cavaglià due bande: la banda dei Salesiani e la banda comunale. Che si unirono sotto il nome di "Banda Unione" nel 1906; ma a causa della Prima Guerra mondiale dovettero sciogliersi nel 1915.

Nel 1921 Giuseppe Boerio, suonatore di bombardino, con l'aiuto del clarinetista Giuseppe Nerva riuscì, passando di casa in casa, a ridare vita alla banda musicale. Composta da 30 elementi fu diretta dal M° Ambrogio Eusebietti, a cui successe il M° Amilcare Alberto Guindani. Scioltasi nuovamente nel 1940 a causa della Seconda Guerra Mondiale, nel 1946 fu ricomposta ad opera del Sindaco di allora, nonché componente della banda, Giuseppe Boerio sotto la direzione musicale del M° Roberto Alno.

Nel 1960, dopo alcuni anni di interruzione, la banda riprese la propria attività grazie al clarinetista Paolo Salino sotto la direzione del M° Giovanni Tondella di Viverone. Seguirono i Maestri Carlo Salussolia, Guglielmo Silva, Mirzio Rivera, il Professor Gabriele Priante. Direttore il Professor Massimo Barberis, Presidente in carica Paolo Perrier, Madrina della banda Rosanna Mainelli dal 1972. (Testo e foto dalla pagina facebook della Società Filarmonica di Cavaglià)



SOCIETA' FILARMONICA DI VIVERONE



Nascita: 1880 circa
Statuto: Presidente: Roberto Tondella
Direttore attuale: M° Sandro Pastoris
Numero musicisti:?

La Società Filarmónica Viveronese nacque intorno al 1880. «Non abbiamo una data precisa - dice ancora il **Maestro Alessandro Pastoris**-. Sappiamo però che quell'anno, insieme alla Filarmonica di Sordevolo, il gruppo suonò in occasione del cinquantésimo anno di sacerdozio di don Vercellone. Nel 1890 la banda partecipò al funerale del principe Amedeo di Savoia, fratello del Re».

Da quel momento, la Società Filarmónica Viveronese divenne una vera istituzione. Nel 1920 ne facevano parte più di 40 musicisti, tanto che in occasione del carnevale si creavano due gruppi differenti per offrire a tutti la possibilità di suonare al meglio.

Nel 1959 la Filarmonica suonò ad Alberville a una tappa d'arrivo del Tour de France, mentre nel 2001 è stata in Croazia in occasione del gemellaggio con la popolazione di Poveljana sull'isola di Pag, duramente colpita dalla guerra appena terminata.

I più importanti maestri furono **Giovanni Baudrocco** e **Giovanni Tondella**, insegnante di musica torinese che istituì la scuola di musica. Un tempo si suonavano pezzi originali scritti apposta per banda, ma lui fu tra i primi ad adattare la musica moderna di Glenn Miller con pezzi come "In the mood" e "Serenata al chiaro di luna"». (Da La Stampa Appuntamenti 08/01/2020)



Foto dalla pagina Facebook della Filarmonica di Viverone

LA BANDA MUSICALE PATRIMONIO DI UNA COMUNITA'



GONFALONE

Il termine deriva dal tedesco "Fahne-Gundfano" che significa bandiera di combattimento.

Anticamente detto "confalone", poi anche "stendardo, vessillo e bandiera".

Fu adottato fin dai tempi dei Comuni Medievali, Congregazioni Religiose, Compagnie Militari, Corporazioni ed ancora oggi da Associazioni Religiose e Civili, da Regioni, Province, e Città.

Il Gonfaloniere è il custode del gonfalone. In passato era una carica riservata a un magistrato o ad una persona importante.

Hanno collaborato alla ricerca le bande musicali di Salussola, Zimone, Roppolo, Cavaglià, Viverone, Cerrione, Occhieppo Inferiore...